



Regione Sicilia



MI



Unione Europea

MINISTERO ISTRUZIONE
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “CARLO ALBERTO DALLA CHIESA”
Via Balatelle, 18 - 95037 – San Giovanni La Punta (CT)
Tel. 095/7177802 Fax 095/7170287
e-mail ctic84800a@istruzione.it – ctic84800a@pec.istruzione.it – sito web www.icdallachiesa.edu.it
Codice Fiscale 90004490877 – Codice Meccanografico CTIC84800A

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

A.S. 2021/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2021 con del. n. 325
su proposta del Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica

La politica dell'Inclusione scolastica in Italia

L'Italia è stata tra i primi paesi a scegliere la via dell'integrazione degli alunni con disabilità in scuole e classi regolari.

- ❖ **Pre anni '60: dall'esclusione alla medicalizzazione**
- ❖ **Anni '60 – metà anni '70: dalla medicalizzazione all'inserimento**
- ❖ **Metà anni '70 – anni '90: dall'inserimento all'integrazione**
- ❖ **Post anni '90: dall'integrazione all'inclusione**

L'iter legislativo che ha portato la scuola italiana ad abbandonare l'istruzione "differenziale" e ad orientarsi verso un processo educativo d'integrazione, in una prospettiva inclusiva, è stato contraddistinto da importanti tappe legislative.

Con la **legge 517/1977** si introduce il termine di "**integrazione**" riferito a tutti gli alunni diversamente abili e si cominciano a progettare interventi educativi individualizzati e finalizzati al pieno sviluppo della personalità degli alunni.

La **legge 104/1992** costituisce una tappa fondamentale nell'evoluzione della normativa in materia di **diritto allo studio dei disabili**.

"Obiettivo dell'integrazione scolastica è ampliare l'accesso all'istruzione, promuovere la piena partecipazione alle opportunità integrative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale."

Con la **legge 53/2003**, la **personalizzazione** diviene elemento essenziale della costruzione dei processi di apprendimento, intesa come la realizzazione di percorsi diversi all'interno del curriculum della classe, percorsi che devono rispondere a precisi bisogni formativi dell'individuo, mettendo al centro del programma scolastico non le discipline tradizionalmente intese, ma l'alunno.

Il passaggio fondamentale verso l'inclusione, si trova nella **legge 170/2010**, con la quale si tutela il **diritto all'apprendimento dei soggetti con disturbo specifico dell'apprendimento**. Essa sancisce definitivamente il diritto alla personalizzazione, obbligando le scuole ad adottare misure compensative e dispensative per adeguare l'intervento formativo alle specifiche caratteristiche dell'alunno.

Con la **Direttiva Ministeriale del 27/12/2012** e le successive circolari e note di **chiarimento** si delinea e precisa la **strategia inclusiva nella scuola italiana** al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Si ridefinisce il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei

Bisogni Educativi Speciali (BES),

attraverso la stesura del

PAI (piano annuale per l'inclusività).



Il piano annuale per l'inclusività

rappresenta

lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa dell'Istituto in senso inclusivo.

Il piano definisce:

PRINCIPI

CRITERI

STRATEGIE

funzionali all'inclusione degli studenti e chiarisce:

- **i compiti dei soggetti coinvolti nel piano di inclusione**
- **le azioni e le metodologie didattiche per favorire il loro apprendimento**
- **le procedure, i tempi e gli strumenti attraverso i quali tali azioni si definiscono**

I PRINCIPI

Ogni studente rappresenta un bisogno educativo speciale, poiché portatore di una propria unicità per:

- ✓ vissuto
- ✓ contesto di vita
- ✓ ambienti socio culturali ed emozionali
- ✓ stile di apprendimento.

In questo senso gli studenti con **Bisogni Educativi Speciali**, come definiti dalla normativa vigente, hanno diritto di **usufruire di percorsi, modalità e tempi consoni alle loro peculiarità**, che implicano una **didattica flessibile, inclusiva**, che li faccia sentire parte del tessuto sociale.



Obiettivo generale del nostro Istituto:

attivare concrete pratiche educative,
che tengano conto delle diversità
mettendole al centro dell'azione educativa,
trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali

può essere considerata come **un'Area dello svantaggio scolastico**, che comprende problematiche di varia natura.

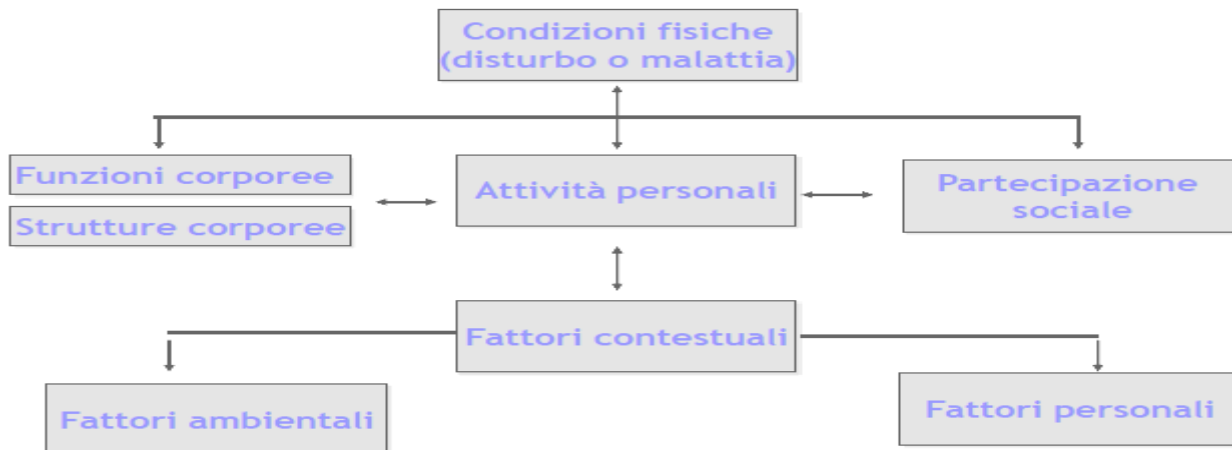
Secondo l'ICF

(International Classification of
Functioning, Disabilities and Handicap)

Il **bisogno educativo speciale (BES)** rappresenta qualsiasi **difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo**, indipendentemente dall'eziologia, **che necessita di educazione speciale individualizzata**.

Le **difficoltà degli studenti, siano esse di tipo funzionale o socio-economico-culturale**, non sono assolute e non risiedono in essi stessi, ma nell'incontro tra le **caratteristiche dello studente e l'ambiente (scuola - famiglia-extrascuola)**.

L'individuazione rientra pertanto nell'ambito della didattica, quindi della scuola, la quale deve rispondere ai bisogni di personalizzazione in base alle caratteristiche individuali, sociali e funzionali degli studenti.



TIPOLOGIE DI BES

- **Alunni disabili (legge 104/1992)**
- **Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010, legge 53/2003)**

Per “**disturbi evolutivi specifici**” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

- **Alunni con svantaggio sociale e culturale**

I **disturbi evolutivi specifici** non vengono certificati ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle misure previste dalla stessa Legge-Quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

La **legge 170/2010** rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, **concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003**, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione, è parimenti possibile **attivare percorsi individualizzati e personalizzati**, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

I CRITERI

Il riconoscimento dell'alunno con BES può derivare da due diversi tipi di percorso

Per effetto di leggi o norme (L. 104/92, L.170/2010) per la disabilità, i disturbi evolutivi specifici e il disagio sociale certificato da soggetti istituzionalmente competenti.

Per autonoma iniziativa del Consiglio di Classe in tutti gli altri casi di disagio sociale in cui, anche in mancanza di segnalazione da parte dei soggetti istituzionali competenti, viene rilevata una situazione di svantaggio di gravità tale da richiedere una personalizzazione degli interventi. Ciò implica che tutti i docenti hanno il dovere della presa in carico collegiale dei BES anche "ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi" (circ. 8/2013).

LE STRATEGIE

Al di là delle azioni e delle metodologie didattiche specifiche, si devono privilegiare le seguenti strategie di carattere trasversale:

- ❖ **Accoglienza in termini socio-affettivi e cognitivi**
- ❖ **Accoglienza che predispone ad un'efficace azione didattica tenendo conto degli specifici stili di apprendimento di ciascuno**
- ❖ **Superamento delle barriere che limitano una significativa relazione educativa, didattica e socio-affettiva**
- ❖ **Comunicazione didattica inclusiva, sia rispetto ai contenuti disciplinari e metodologici, sia rispetto alle variabili di stile comunicativo.**

Soggetti coinvolti nel Piano di Inclusione

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3
- REFERENTI DSA
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- RAPPRESENTANTI DEI DOCENTI CURRICULARI DEI 3 ORDINI DI SCUOLA

I SUOI COMPITI:

PROCEDURE

1. Il **GLI** prende atto tramite Segreteria delle certificazioni pervenute e dà informazioni al Collegio Docenti precedente l'inizio delle attività didattiche.
2. I **coordinatori dei Consigli di Classe** si informano presso la Segreteria della documentazione presente e comunicano ai singoli docenti le evidenze emerse.
3. **Ogni singolo docente collabora all'osservazione sistematica della classe**, analizza i dati relativi ad ogni singolo alunno, informa il Consiglio di Classe delle procedure messe in atto e compila la scheda relativa alla propria disciplina.
4. Il coordinatore di classe raccoglie le schede disciplinari e predispone insieme al Consiglio la bozza dei diversi Piani Educativi Didattici da discutere all'interno del primo incontro con le famiglie e gli eventuali operatori socio-sanitari.
5. **Il Consiglio di Classe ratifica i Piani predisposti e li fa sottoscrivere alle famiglie.**
6. Il Coordinatore predispone 3 copie del Piano sottoscritto da scuola, genitori da consegnare rispettivamente:
 - o in segreteria didattica
 - o alla famiglia
 - o nel fascicolo di classe

Il Consiglio di Classe per gli alunni con BES delle classi terze della secondaria di primo grado, se necessario perché concordato precedentemente predisporrà delle prove di esame personalizzate.

TEMPI

- o La procedura 1 si realizza all'inizio di ogni anno scolastico e in ogni momento in cui vengono acquisite nuove documentazioni.
- o Le procedure 2, 3, 4, 5 e 6 si realizzano entro il mese di novembre per le certificazioni acquisite ad inizio anno; in tempi congrui in caso di acquisizione di certificazioni in corso d'anno.
- o I Consigli di Classe revisionano annualmente e/o, qualora si ritenga necessario, i Piani predisposti e apportano le necessarie variazioni riservandosi di richiedere alle famiglie anche aggiornamenti della documentazione.
- o In caso di certificazioni consegnate alla Scuola in corso d'anno, il Consiglio di Classe prende atto della comunicazione ed elabora, nel più breve tempo possibile, il PDP seguendo le procedure sopra indicate.
- o Ai sensi della vigente normativa per gli **allievi che frequentano l'ultimo anno, la certificazione non potrà pervenire oltre il 31 marzo**, ad eccezione della prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene.
- o Il termine del 31 marzo si estende anche agli alunni delle altre classi; in caso di certificazione presentata dopo tale scadenza si opererà secondo quanto indicato al n. 4.

STRUMENTI

Gli Strumenti d'intervento per alunni con **bisogni educativi speciali** sono:

- Piano Educativo Individualizzato (**PEI**) per alunni con certificazione di disabilità ai sensi della **Legge 104/92** che può prevedere:
 - o **programmazione differenziata;**
 - o **programmazione conforme ai programmi ministeriali;**
 - o **programmazione conforme ai programmi ministeriali ma semplificata e con obiettivi minimi.**
- Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) per alunni con certificazione di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (**DSA**) ai sensi della **Legge 170/2010** e per alunni con Disturbo di Deficit di Attenzione e Iperattività (**ADHD**) ai sensi della Circolare del 20/3/2012.
- Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopra citati.

ISTITUTO COMPRENSIVO “Carlo Alberto Dalla Chiesa”
Piano Annuale Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

| A. Rilevazione dei BES presenti: DATI A.S. 2019/20 | n° |
|--|---------------|
| 1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 27 |
| ➤ Minorati vista | - |
| ➤ Minorati udito | 2 |
| ➤ Psicofisici | 25 |
| 2. Disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 35 |
| ➤ ADHD/DOP | - |
| ➤ Borderline cognitivo | - |
| ➤ Altro | - |
| 3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente) | - |
| ➤ Socio - economico | 1 |
| ➤ Linguistico-culturale | - |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | 1 |
| ➤ Altro (aspetti socio familiari) | - |
| Totali | 64 |
| % su una popolazione scolastica di 1024 alunni | % 6,25 |
| N° PEI redatti dai GLHO | 27 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 35 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 2 |

| B. Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in... | Sì / No |
|---|---|-----------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | SI |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | SI |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | SI |
| Docenti tutor/mentor | | SI |
| Altro: | | / |
| Altro: | | / |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | Attraverso... | Sì / No |
|---|--|-----------|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | / |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | / |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Altro: | / |

| | | | | | | |
|---|---|-----------|----------|----------|----------|----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SI | | | | |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | NO | | | | |
| | Altro: | / | | | | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | SI | | | | |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | SI | | | | |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SI | | | | |
| | Altro: | / | | | | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | SI | | | | |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | SI | | | | |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | SI | | | | |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | SI | | | | |
| | Progetti territoriali integrati | SI | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | SI | | | | |
| | Rapporti con CTS / CTI | SI | | | | |
| | Altro: | / | | | | |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | NO | | | | |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | NO | | | | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | SI | | | | |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | SI | | | | |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | SI | | | | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | SI | | | | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | SI | | | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | SI | | | | |
| | Altro: | / | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|---|---|
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | X | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | X | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | | X |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | X | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | X |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

ATTIVITA' DEL GRUPPO GLH:

Il GLH (Gruppi di lavoro e di studio d'istituto) è presieduto dal Dirigente Scolastico, è formato dalla funzione strumentale area 3, dai docenti di sostegno, dall'equipe psicopedagogica dell'ASL del territorio, dai genitori degli alunni D.A., dall'assistente alla comunicazione, dai coordinatori delle classi degli alunni interessati.

S'incontra periodicamente per:

- Predisporre il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato degli alunni con disabilità (PDF – PEI).
- verifica l'attuazione e l'efficacia dell'intervento scolastico (verifica iniziale e finale degli obiettivi del PEI).
- Incontri con i docenti di altri ordini di scuola per il passaggio d'informazioni relative a studenti D.A. per garantire la continuità.

ATTIVITA' DEL GRUPPO GLI:

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) è presieduto dal Dirigente Scolastico, è formato da docenti dei tre ordini di scuola: curricolari, funzione strumentale area 3, docenti di sostegno e referenti DSA.

S'incontra periodicamente per:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola.
- Raccolta e documentazione dei documenti degli interventi didattico-educativi.
- Focus confronto fra i casi.
- Consulenza e supporto ai colleghi.
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello d'inclusività della scuola.
- Raccolta e coordinamento delle proposte.
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale dell'Inclusività (PI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze.

ATTIVITÀ CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

Il consiglio di Classe/team docenti è responsabile nella totalità nel processo di integrazione di ciascun alunno con Bisogni Educativi Speciali, compie per cui tutte le azioni che la favoriscono.

- Collabora alla stesura della documentazione specifica degli alunni con disabilità (PDF – PEI - PED)
- Individua i casi in cui è necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative.
- Definisce i bisogni dello studente.
- Individua gli interventi didattico-educativo, strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.
- Attua gli interventi previsti e ne verifica gli esiti.
- È responsabile degli interventi didattici e della valutazione dell'alunno.
- Collabora con scuola- famiglia- territorio.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per gli alunni con BES la valutazione e la verifica degli apprendimenti terranno conto della situazione di partenza e delle specifiche situazioni soggettive; a tali fini nello svolgimento dell'attività didattica (e delle prove d'esame e INVALSI per gli alunni DSA) saranno adottati gli strumenti metodologico didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Schede strutturate adattate alle situazioni soggettive degli alunni.
- Attività individuali, piccolo gruppo e tutoraggio.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche.
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera per alunni con DSA e BES).
- Uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove scritte e orali (mappe concettuali e mappe cognitive).
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove.
- Semplificazione dei contenuti

Per quanto riguarda **la Valutazione**, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Laboratori del progetto integrazione dell'istituto (tecnico-manipolativo, informatico, musicale, di giardinaggio, grafico pittorico, di espressione corporea).
- Sportello di ascolto.
- Attività in classe mirate al miglioramento delle aree affettivo-relazionale e comportamentale (attività di gruppo, progetto all'affettività).
- È presente la figura del referente BES per effettuare colloqui con i genitori e i terapeuti degli alunni BES indicati dai Consigli di Classe per individuare il nucleo della problematica, contenere le ansie e comprendere insieme il percorso formativo più adeguato.
- Si propone l'attivazione di attività per favorire l'inclusione, destinati agli alunni con bisogni educativi speciali, che coinvolgono l'intero gruppo classe, seguiti dai docenti del consiglio di classe e di potenziamento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con gli operatori dell'ASL del territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico, sono previsti incontri scuola-famiglia, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente.

I genitori saranno convocati per condividere il Piano Didattico Personalizzato e successivi step di valutazione.

Con le famiglie i contatti saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e ageverà il processo di crescita degli alunni. Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il nostro Istituto riserva un'attenzione particolare a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Le diverse figure professionali che vi collaborano (docenti curricolari, docenti di sostegno, ASACOM) si propongono di organizzare le azioni didattico-educative attraverso metodologie funzionali all'inclusione adeguate alle varie forme di diversità, disabilità e svantaggio presenti nella scuola,

al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni. La definizione e realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni e fragilità, ma anche del contesto ambientale, socioculturale in cui vive. Nel PEI si promuovono itinerari che favoriscono l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, e sollecitano l'autonomia personale, sociale e scolastica.

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie che favoriscono l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività individualizzate e le attività laboratoriali del Progetto Integrazione (manipolazione, musica, giardinaggio, espressione corporea).

Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici si adopererà una didattica inclusiva, finalizzata allo sviluppo di un curriculum che deve tenere conto dei vari stili di apprendimento. Si prevede la strutturazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che comprenda strategie metodologico - didattiche, misure dispensative, strumenti compensativi.

Per tutti quegli alunni che presentano differenti forme di svantaggio non certificate (socio/economico, linguistico/culturale, comportamentale/relazionale), il nostro Istituto mette in atto per ciascun alunno differenti interventi in relazione allo svantaggio rilevato. Nei casi di svantaggio conclamato si procede alla stesura di un piano individualizzato e personalizzato che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Uso di tutte le tecnologie informatiche e non, presenti nei diversi plessi scolastici.
- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti di formazione.
- Docenti funzioni strumentali, coordinatori e referenti responsabili dell'area disabilità, disagio, e orientamento, che hanno continuità e che tra loro collaborano.
- Forte collaborazione tra docenti di sostegno e docenti curricolari
- Presenza di assistenti alla comunicazione.
- Quasi tutte le classi con LIM.
- Laboratori attrezzati
- Presenza della palestra campo di calcetto e di attrezzature sportive anche all'aperto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Personale specializzato destinato esclusivamente per i laboratori permanenti.
- Software didattici specifici.
- LIM in buona parte delle classi di scuola primaria e secondaria di 1° grado.
- Pc portatile o tablet per gli alunni in difficoltà
- Sintesi vocali
- Software didattici e riabilitativi
- Fornire qualche libro di testo in adozione gratuiti per chi ha svantaggio socio-economico culturale
- Materiali per alunni certificati con Legge 104/92 in situazione di gravità (palloni, tappeti, attrezzature varie)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede una serie d'incontri tra i docenti delle classi interessate e gli insegnanti degli altri ordini di scuola, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi. La scuola prevede attività di orientamento in uscita. I documenti riguardanti gli alunni con BES (PEI, PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse e in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Finalità del piano è quella di adottare strategie che accrescono la capacità della scuola di rispondere ai bisogni della diversità, intesa in modo ampio.

Per garantire il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà è stato istituito un GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

I soggetti coinvolti sono: il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale Area 3, i referenti DSA, i docenti di sostegno, rappresentanti dei docenti curricolari dei tre ordini di scuola.

I compiti del GLI sono:

- Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
- Coordinamento delle proposte di interventi educativo-didattici formulate dai G.L.H.O.
- Monitoraggio dei progetti attivati relativamente ai BES
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie inclusive
- Interfaccia con l'ASL di zona per supporto nella redazione dei PEP e dei PDP, e per attività di informazione/formazione.

Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l'osservazione diretta degli allievi e la segnalazione dei casi di alunni con BES al GLI. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno, infatti, è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di classe, per facilitare l'inserimento dell'alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe.

Il GLI, a sua volta, avrà il compito di monitorare le strategie messe in atto dai CDC (Consiglio Di Classe), nonché di evidenziare i punti di forza e quelli di debolezza del Piano e di proporre strategie di miglioramento.